

Assemblea ATIO Orologeria tra luci e ombre

Si è tenuta ieri sera la prima assemblea dell'Associazione ticinese industria orologiera (ATIO). Come ha sottolineato il presidente **Oliviero Pesenti**, nonostante la continua evoluzione del settore, che occupa 3mila addetti e contribuisce al PIL cantonale con il 2,2%, «il settore continua ad avere un'immagine negativa che ostacola la ricerca e l'impiego di manodopera qualificata».

Tracciando un bilancio sullo stato di salute del settore, Pesenti ha spiegato che «si mantiene abbastanza soddisfacente anche se sta subendo un sensibile e preoccupante rallentamento dovuto alle difficoltà dell'economia mondiale», dopo anni di crescita.

Parlando della nuova Legge per l'innovazione economica, Pesenti ha sottolineato che l'esclusione dagli incentivi per le aziende che non hanno almeno il 30% di manodopera indigena sia «semplicemente inaccettabile» e significa «dimenticarsi del settore dell'orologeria». Infine, guardando allo scorso anno, Pesenti ha ricordato l'impegno portato avanti da ATIO nella concretizzazione del nuovo centro di formazione continua e di riqualifica professionale che verrà insediato a Giubiasco e vedrà partire i primi corsi da gennaio dell'anno prossimo, ma anche il consistente aumento del numero di aziende associate, passate da 8 a 19.